



A MIO PADRE (DIVERSAMENTE VIVO)

di Lucianna Argentino



Era il silenzio prima della parola
era l'aria prima del respiro
lo sguardo prima del paesaggio.
Era la strada prima del passo
era l'abbraccio prima dello smarrimento
il germoglio prima della semina.
Era lo specchio e la radice paziente...
Ora sta come uno scarabocchio
in ogni mia pagina, come il desiderio
rincasato a mani vuote
dove fa giorno senza notte.
E io, sibilla sgraziata
interrogo il presente
dai segni dell'assenza

Inedita